

# L'Inter (battuta a Mantova: 1-0) perde anche lo scudetto

# La Juve campione d'Italia

# LA LAZIO RETROCEDE IN «B»

Colpo di scena proprio sul filo di lana del campionato di serie A: l'Inter battuta anche a Mantova ha perso dopo la Coppa dei Campioni anche il titolo tricolore che è stato meritatamente vinto dalla Juventus (impostasi alla Lazio per 2 a 1). Per quanto riguarda le retrocessioni, al Foggia di Lecco ed al Venezia si è aggiunta in extremis anche la Lazio battuta a Torino di stretta misura; mentre delle rivali la Spal vinceva su Venezia, il Lanerossi pareggiava con il Bologna (che così ha sfiorato di un punto il Napoli restando solo al terzo posto in classifica) ed il Brescia infine ha perso in casa con il Cagliari, salvandosi per avere un punto in più in classifica. La giornata è stata drammaticissima perché la situazione si è capovolta più volte nel giro di pochi minuti: così per esempio alla fine del primo tempo essendo Inter e Juve ambedue a reti invio-

lale lo scudetto sembrava ancora a portata di mano del nero azzurri. Nello stesso momento la Spal che perdeva per un goal di Menicchi aveva spalancato sotto i piedi il baratro della serie B. Al 2' della ripresa con il goal di Bercellino la Juve si portava in vantaggio sulla Lazio e di conseguenza a fianco dell'Inter, mentre per la coda si profilava uno spargello fra Lazio e Spal; al 4' però con il goal di Di Giacomo l'Inter passava svantaggiata e veniva così scavalcata dalla Juve. Per la retrocessione la sorte della Lazio veniva decisa dal goal di Reva (16'), Dell'Omardome (30') e Capello (38') che prima permettevano alla Spal di raggiungere la Venezia affiancando nuovamente la Lazio e poi davano ai ferraresi la vittoria e nello stesso tempo la sicurezza della salvezza essendo rimasta sola la Lazio a quota 27.



Le formazioni-tipo della Juve (sopra) e dell'Inter le due grandi protagoniste del campionato 1966-67.

## Pianti e svenimenti tra i nerazzurri al 90'

# Una «gaffe» di Sarti mette K. O. i neroazzurri (1-0)

Negato un rigore ed un altro goal al Mantova — Corso è stato espulso a quattro minuti dalla fine

**MANTOVA:** Zoff, Scesa, Corsini, Volpi, Spanio, Giagnoni, Spella, Catalano, Di Giacomo, Salvemini, Tanti.  
**INTER:** Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarnieri, Picchi, Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.  
**ARBITRO:** Francescon di Padova.

**NOTE:** giornata molto calda; terreno in perfette condizioni; spettatori 25 mila.  
**RETI:** nella ripresa al 4' Di Giacomo.



SARTI subito il goal mantovano sta sbalbettando la testa contro il palo della sua porta

**Dal nostro inviato**  
MANTOVA. 1. L'incredibile si è avverato. L'Inter ha regalato lo scudetto alla Juventus con un finale di campionato semplicemente ridicolo e anche tanto, tanto scaglionato. Giunsa a Mantova con il solito diavolo in tasca, il nerazzurro di Mantova per quarantacinque minuti durante i quali ha messo in mostra chiari limiti di carattere che fa onore a questa simpatica squadra: nella ripresa questo Mantova è andato addirittura in gol, un gol assurdo, perché causato interamente da Sarti, vale a dire dal portiere che solo sette giorni fa a Lisbona aveva affermato di essere gli elogi più spericolati marziali e uomini della stampa mondiale. Questo gol, un gol tanto strambo che porta la firma di un attaccante quasi per caso (il «marcatore» Di Giacomo che non ce ne voglia) è costato all'Inter lo scudetto. Ma sarebbe troppo facile addossare tutte le colpe a Sarti.

Francescon negava a Mazzola un rigore che al più era apparso scorsano. Era il colpo decisivo che mandava i nerazzurri in bestia. Corso, il più recalcitrante, veniva addirittura espulso. Finiva così, nella più completa desolazione una stagione che l'Inter era sembrata per lungo tempo dominare con autorità.

È finita invece in un fiasco generale. Niente Coppa dei Campioni, niente scudetto, niente «giro» internazionale, niente di niente. Una conclusione amarissima e impietosa per i nerazzurri ma che contiene la sua morale e i suoi bravi insegnamenti. Ma su questi torneremo domani. Ora dobbiamo passare subito alla cronaca.

Il Mantova inizia in maglia bianca con striscia orizzontale nerazzurra (chissà perché) e parte controsolo. Il primo affondo è dell'ex Di Giacomo che Picchi «stende» al limite: punizione, batte lo stesso Di Giacomo, alta. E al 4' la porta interista passa un grosso brivido: da Catalano a Salvemini sul cui cross Sarti esce fuori tempo, ma per sua fortuna nessun mantovano è in agguato e Facchetti può liberare.

Poi Mazzola (24') viene strattonato in area da Scesa, ma il Mantova si difende. E al 25' Zoff compie un'autentica prodezza: Corso triangola con Cappellini e da posizione angolarissima scocchia un secco sinistro da Zoff scattato come da una scatola a sorpresa e in tutto inchioda la palla a terra, con una mano, sulla linea.

L'Inter ora produce il suo massimo sforzo, ma la fortuna non le è davvero amica. Al 27' la traversa salva Zoff da uno spunto di Scesa, ma il Mantova che da fuori area aveva calciato tra un nugolo di avversari: un vero saggio di abilità da parte di Sandrino che meritava miglior sorte.

Contropiede fucilante del Mantova al 32': Volpi-Catalano Volpi che in corsa salta Picchi ma non Sarti che gli toglie la palla dai piedi. Botta e risposta al 33': Facchetti-Guarnieri-Mazzola e girata al volo non forte ma insidiosa che Zoff ferma in due tempi.

Dura entrata di Facchetti su Spella che deve farsi massaggiare. Altrettanto brutta, anche se involontaria, un'entrata di Spino su Mazzola che rievoca un colpo al ginocchio sinistro. Il Mantova, quando può districarsi dalla morsa, si rende assai pericoloso, come al 40' allorché Di Giacomo, con un colpo di testa e sveltia di testa e costringe Sarti a una sicura, ma non facile parata.

In chiusura triangolazione Mazzola-Corsa-Cappellini, è girata del centro, ma il Mantova si difende di rigore. Un primo tempo, insomma, più che decente che l'Inter avrebbe potuto chiudere in vantaggio senza incidenti. Precisioni in area di rigore e soprattutto senza due clamorosi errori in zona gol da parte di Bedin.

La ripresa si apre con due seri pericoli per Zoff. Prima è Corso a sfiorare l'angolo (cross di Suarez), poi è Mazzola a colpire il portiere in contropiede con un astuto «ballonetto» ma Giagnoni salta in contropiede e, improvvisamente, ecco il goal del Mantova: fatto controsolo di Bedin che «azzarda» a protestare, anziché di Salvemini e Di Giacomo che approfitta di uno scivolone di Guarnieri, si porta sulla sinistra aggirando Picchi e da posizione impossibile opera una specie di tiro-cross carico d'effetto. È una palla apparentemente innocua che Sarti s'appresta a parare a scudo, ma allorché avviene l'incredibile: la sfera sfugge dalle mani del portiere, lo scavalca, entra beffardamente in rete.

Di Giacomo scenderà del dramma dell'Inter sfoderando un entusiasmo azzardato in braccio a mo' di bandiera soddisfazione mentre Sarti, l'eroe sfortunato di sabato, si batte la testa contro il palo con plateale quanto sincera disperazione.

Il Mantova in vantaggio, l'Inter in forcing rabbioso. È una reazione veemente, ma cieca, in pochi minuti la porta di Zoff è messa d'assalto. Mantova si difende con esemplare accanimento e la partita si fa molto

La Juve pertanto a condurre la danza; al 10' avanza Gori, giunto al limite dell'area, cerca un compagno, come non lo trova, spara a rete, rasostrada: di una sola spalla a lato. Ci si prova Leoncini al 15'. Ben servito da Cinesino, ma questa volta il tiro è assai più di un niente sul fondo. Premono sempre i bianconeri, ben sorretti dal solito, lucidissimo Cinesino e stimolati da un punterigno di mezzo campo. Il goal è anche piacevole, buono, almeno fino al limite dell'area; al di là di quello, però, i bianconeri si perdono, irretiti nelle fitte maglie della difesa laziale. Gran presa dunque davanti a Cei, ma niente emozioni, niente brividi. Per la retroguardia juventina ovviamente un punterigno di mezzo campo: Castano, Salvatore e Bercellino sono, con Anzolin, disoccupati stabili.

Il tema è unico, lo spettacolo è costante, emozionante. I minuti trascorrono lenti ma inesorabili, con la Lazio che, a un terzo di partita, se ne bacia. E difatti soltanto alla mezz'ora che la Juve si alza vivace e Cinesino che tenta un «pallottone» da lontano, ma la traiettoria si spegne ben alta sopra la traversa. I bianconeri s'avventano, ma il loro è un furore cieco, una autentica fatica di Sisifo, un trepestare

Il tema è unico, lo spettacolo è costante, emozionante. I minuti trascorrono lenti ma inesorabili, con la Lazio che, a un terzo di partita, se ne bacia. E difatti soltanto alla mezz'ora che la Juve si alza vivace e Cinesino che tenta un «pallottone» da lontano, ma la traiettoria si spegne ben alta sopra la traversa. I bianconeri s'avventano, ma il loro è un furore cieco, una autentica fatica di Sisifo, un trepestare

Il tema è unico, lo spettacolo è costante, emozionante. I minuti trascorrono lenti ma inesorabili, con la Lazio che, a un terzo di partita, se ne bacia. E difatti soltanto alla mezz'ora che la Juve si alza vivace e Cinesino che tenta un «pallottone» da lontano, ma la traiettoria si spegne ben alta sopra la traversa. I bianconeri s'avventano, ma il loro è un furore cieco, una autentica fatica di Sisifo, un trepestare

Il tema è unico, lo spettacolo è costante, emozionante. I minuti trascorrono lenti ma inesorabili, con la Lazio che, a un terzo di partita, se ne bacia. E difatti soltanto alla mezz'ora che la Juve si alza vivace e Cinesino che tenta un «pallottone» da lontano, ma la traiettoria si spegne ben alta sopra la traversa. I bianconeri s'avventano, ma il loro è un furore cieco, una autentica fatica di Sisifo, un trepestare

Il tema è unico, lo spettacolo è costante, emozionante. I minuti trascorrono lenti ma inesorabili, con la Lazio che, a un terzo di partita, se ne bacia. E difatti soltanto alla mezz'ora che la Juve si alza vivace e Cinesino che tenta un «pallottone» da lontano, ma la traiettoria si spegne ben alta sopra la traversa. I bianconeri s'avventano, ma il loro è un furore cieco, una autentica fatica di Sisifo, un trepestare

## Risultati e classifica finale

**I RISULTATI** Le partite della 34esima e ultima giornata del campionato italiano di calcio, divisione nazionale Serie A, posticipate da domenica scorsa a ieri hanno dato i seguenti risultati: a Brescia: Cagliari b. Juventus b. Lazio 2-1; a Vicenza: Vicenza e Bologna 0-0; a Mantova: Mantova b. Inter 1-0; a Ferrara: Spal b. Venezia 3-2.

SQUADRE	in casa		fuori		totale		in casa		fuori		totale		PUNTI				
	v	n	v	n	v	n	v	n	v	n	v	n					
Juventus	17	12	5	0	17	6	8	3	34	10	13	2	28	7	16	12	49
Inter	17	9	7	1	17	6	3	4	34	19	10	5	26	11	33	11	59
Bologna	17	13	4	0	17	5	7	3	34	19	10	5	26	11	33	11	59
Napoli	17	13	2	2	17	4	5	3	34	19	10	5	26	11	33	11	59
Florentina	17	8	6	3	17	7	7	3	34	15	16	4	29	12	24	17	53
Cagliari	17	9	8	0	17	4	6	7	34	13	14	7	24	5	11	12	35
Torino	17	7	9	1	17	3	9	5	34	10	16	6	24	11	9	15	33
Milan	17	8	6	3	17	3	5	3	34	11	15	8	25	16	11	27	39
Mantova	17	6	9	2	17	0	13	4	34	6	22	6	11	7	11	16	23
Roma	17	7	6	4	17	4	5	8	34	11	11	12	15	11	20	28	35
Atalanta	17	7	6	4	17	2	7	6	34	9	13	12	15	12	28	28	43
Spal	17	7	7	3	17	2	8	10	34	10	13	13	21	18	7	18	29
Brescia	17	4	9	4	17	3	5	9	34	7	14	13	15	9	25	22	40
Vicenza	17	5	6	6	17	1	9	7	34	7	14	13	19	20	7	19	29
Lazio	17	5	8	4	17	1	7	9	34	6	15	13	11	11	9	23	28
Foggia	17	5	7	5	17	2	3	5	34	7	10	17	21	19	7	20	24
Lecco	17	3	7	7	17	0	3	14	34	4	9	21	10	23	11	34	29
Verona	17	3	7	7	17	0	3	14	34	3	11	20	12	21	9	34	21

## Il goal dello zoppo Bercellino fa saltare la difesa della Lazio

Dopo il goal di Zigoni Lazio in dieci: infortunato Marchesi

**Il goal dello zoppo Bercellino fa saltare la difesa della Lazio**  
Dopo il goal di Zigoni Lazio in dieci: infortunato Marchesi

## Invece di esultare per la vittoria I mantovani ...dispiaciuti!

Il goal dello zoppo Bercellino fa saltare la difesa della Lazio

**Invece di esultare per la vittoria I mantovani ...dispiaciuti!**  
Il goal dello zoppo Bercellino fa saltare la difesa della Lazio

## Dal nostro corrispondente

**Dal nostro corrispondente**  
MANTOVA. 1. Nessuna allegria negli spogliatoi, e se questo è comprensibile dalla parte interista, sembrerebbe meno giustificabile fra gli atleti bianconerosi. Invece, l'amaro per aver fatto perdere lo scudetto all'Inter, offusca la felicità dei protagonisti della vittoria del «match». Quelle in fatti alcune dichiarazioni: Spella: «Mi dispiace veramente che ci è toccato. Le insinuazioni remote da Torino in questo ultimi anni ci hanno offeso e hanno messo tutti alla corda. Anche se si è trattato di una provocazione pacifica per procurare da parte nostra una maggiore calma, purtroppo quello che è stato detto da parte interista è stato detto con un alto grado di sfortuna. Pazienza, questo è il maledetto destino di tutti i portieri».

## Rodolfo Pagnini

**Rodolfo Pagnini**  
toto calcio

## Bruno Panzera

**Bruno Panzera**  
g. f.